



EMERGENZA COVID-19: NON STA SUCCEDENDO NIENTE?

*L'Amministrazione segue una linea insostenibile
sul piano logico, sul piano aziendale, sul piano sociale*

Davanti alla comunicazione di ieri sull'emergenza Covid, è **dovero denunciare che la direzione ormai assunta dall'Amministrazione sulla materia è insostenibile sul piano logico, sul piano aziendale, sul piano sociale.**

Tutte le Organizzazioni sindacali, nessuna esclusa, di fronte alla preoccupante crescita dei contagi, avevano chiesto un passo indietro dell'Amministrazione rispetto all'obbligo di rientro generalizzato per il personale; un obbligo di rientro che, seppur formalmente limitato a 5 giorni mensili, si somma al personale costantemente presente per esigenze funzionali della struttura di appartenenza, ai rientri volontari, ai titolari e sostituti cui è imposta una frequenza ancora maggiore (si ritiene evidentemente che siano meno esposto a rischi o maggiormente in dovere di affrontarli). Questa sommatoria ha determinato **una media di presenze sempre largamente superiori al 50% del personale**, e mai organizzate su *split team* in grado di minimizzare i rischi operativi, non foss'altro a tutela di tutti i colleghi dei comparti operativi in cui si può lavorare solo in presenza.

Ebbene, l'Amministrazione **esclude ogni ripensamento, ribadendo ieri anche per novembre e dicembre l'ordine di "assicurare nel mese almeno una settimana di lavoro in presenza"** e limitando l'asserita *"ampia flessibilità"* alla possibilità di spalmare le presenze su più settimane o trasladole al mese successivo.

La crescita dei contagi anche all'interno della popolazione della Banca d'Italia, talvolta anche nelle medesime strutture, rende ancor meno credibile l'assicurazione di "monitorare attentamente l'evoluzione dell'epidemia... pronti a modificare rapidamente l'assetto lavorativo in relazione ai suoi sviluppi". Si tratta infatti **della medesima assicurazione dello scorso agosto**, nel messaggio in cui si stabiliva il rientro forzoso del personale: *"l'assetto sarà adeguato all'evoluzione del contesto interno ed esterno alla Banca, per apportare prontamente i correttivi che si rendessero necessari"*.

Tutti sappiamo che, quando la scorsa estate la Banca rese nota ai sindacati la propria intenzione in merito ai rientri, i contagi giornalieri in Italia erano 200. Ieri abbiamo sfiorato i 6.000 casi: **30 volte tanti. Quale "evoluzione del contesto esterno" sarà mai necessaria per aprire gli occhi a questa Amministrazione?**

Che gestione del personale è quella che porta a un aumento del rischio sanitario per

finalità apparentemente solo reputazionali? Giova ricordare che **il livello di produttività** assicurato anche nei giorni del *lockdown* da i dipendenti della Banca è del tutto **privo di paragoni** con quello di qualsiasi altra amministrazione pubblica, alla quale pure il Governo ora impone livelli di *smart working* superiori al 50%.

Va peraltro aggiunto che **la comunicazione di ieri della Banca non si limita a respingere ogni contributo costruttivo delle Organizzazioni sindacali sulla gestione dell'emergenza, ma fa anche passi indietro.**

Viene ad esempio formalizzato che **l'uso del mezzo proprio** per i dipendenti che si recano al lavoro da un comune diverso cesserà di essere riconosciuto, dal prossimo 31 ottobre.

Si va quindi in direzione opposta a quella che sarebbe più logica in un contesto di **mezzi pubblici sovraccarichi e privi delle minime possibilità di distanziamento**, non soltanto nei maggiori centri, ma anche in numerose città sul territorio italiano. **Invece di incentivare per tutti l'uso del mezzo proprio** (Roma su Roma si possono anche dover coprire tragitti di 30 km!), **e invece di sanare le storture applicative di quella norma, la scelta dell'Amministrazione è quella di abolirla.** Proprio quando vengono prospettate limitazioni alla capacità di trasporto dei mezzi pubblici, si spingono tanti colleghi a ingolfare il trasporto pubblico, con **rischi personali, e per l'intera collettività, ulteriormente accentuati.**

E' dovere del Sindacato lanciare l'allarme a tutti i colleghi, perché alla base di questa gestione unilaterale dell'emergenza c'è **una visione irrimediabilmente superata** dell'organizzazione del lavoro: **agli antipodi dei principi che la stessa Amministrazione ha enunciato nel Libro bianco.**

Una visione purtroppo inadeguata ad assicurare la sicurezza dei colleghi nell'attuale fase della pandemia e per la quale essa dovrà assumersi per intero ogni responsabilità.

CIDA SIBC CGIL CISL DASBI FABI UIL